

L'INTERVENTO. Il presidente parla dei play-off e del momento del calcio dopo la pandemia

Pasini: «Feralpisalò pronta È una grande opportunità»



Giocatori e staff della Feralpisalò al lavoro sul terreno di gioco dello stadio «Lino Turina»: l'ultima partita risale al 16 febbraio, 3-3 col Gubbio

«Giocare a porte chiuse ci avvantaggia: è come essere in campo neutro. In Lombardia abbiamo ripreso dopo gli avversari ma partiremo alla pari»

Sergio Zanca

Giuseppe Pasini non si nasconde, gioca a carte scoperte, e strizza l'occhio all'immediato futuro.

Il presidente della Feralpisalò sostiene che la sua squadra può trarre vantaggio dalla formula adottata dal Consiglio federale per concludere la stagione: disputare i play-off a porte chiuse. Il primo turno è in programma per mercoledì 1 luglio: «Ma l'abbiamo superato in seguito alla rinuncia del Modenese Pasini». Aspetteremo la vincita di Padova-Sambenedettese e domenica 5 toc-

cherà a noi». In trasferta contro i veneti, in casa se a passare saranno i marchigiani.

«Il fatto di dover giocare a porte chiuse ci avvantaggia - aggiunge il numero uno della Feralpisalò - Andare a Padova o a Carpi, se non addirittura a Bari, e disputare una partita senza pubblico è come essere su un campo neutro. D'accordo, saremmo costretti a vincere ma l'impresa non mi sembra così impossibile».

SPARGE FIDUCIA, Pasini, e l'ha seminata anche tra i componenti della rosa: «Ho incontrato i ragazzi, e parlato con capitano Caracciolo - rivela il presidente -. Noi ci tenia-

mo a proseguire il cammino. Questi spareggi costituiscono un'opportunità anche per chi ha il contratto in scadenza. Nei giorni scorsi alcune squadre hanno potuto allenarsi. In Lombardia no, a causa del contagio siamo ripartiti più tardi. Ma ce la giocheremo alla pari».

«Nell'assemblea di maggio, alla quale hanno partecipato le 60 società di Lega Pro - rammenta Pasini -, era nettamente prevalsa la linea di chiudere la stagione e proiettarci sul prossimo campionato. Il Consiglio Fige, con una decisione che non abbiamo condiviso ma che rispettiamo, ha scelto diversamente.

Col 5° posto, a fianco del Padova, la Feralpisalò si è guadagnata l'accesso ai play-off. Un traguardo meritato. Adesso, dopo il lungo stop, ripartiamo».

Pasini insiste sul vantaggio che deriva dalle porte chiuse: «Ricorderete il duello di Catanzaro di un anno fa. Ci siamo battuti contro 12 mila spettatori. Adesso la situazione si azzerò. Noi potremmo eliminare la prima in classifica e, al tempo stesso, essere sconfitti dall'ultima».

Chissà se saltare il turno iniziale col Modena sarà un vantaggio o no: «Da una parte il Padova, giocando con la Samb, avrà la possibilità di ri-



Giuseppe Pasini, 58 anni, presidente della Feralpisalò: dal 5 luglio i play-off contro Padova o Samb

trovare la gamba e recuperare l'attitudine agonistica. Dall'altra noi avremo qualche giorno in più di lavoro».

L'ULTIMA PARTITA della Feralpisalò risale al 16 febbraio, 3-3 in casa contro il Gubbio: «Rimettersi a giocare a distanza di 4 mesi e mezzo non è affatto semplice. Inoltre i troppi impegni ravvicinati vengono pagati con infortuni e squalifiche. Un anno fa, ad esempio, siamo arrivati alla semifinale con la Triestina piuttosto logori e privi di alcuni titolari. Altra considerazione: noi siamo su di età».

La scelta di Oscar Magoni come nuovo direttore sporti-

vo: «Quando ho avuto modo di incontrarlo, abbiamo parlato per due ore di sci, passione giovanile di entrambi - ricorda Pasini -. È stata lunga la selezione svolta dall'amministratore delegato Marco Leali, dal sottoscritto e dal vice Dino Capitano: almeno 6-7 profili esaminati. Alla fine sono rimasti in pista Cerri, Zamuner e Magoni, che ha prevalso. In lui ho visto la fame di voler arrivare. Nei 4 anni con il Renate, una società che non ha tante risorse, ha fatto molto bene. E con Aimone Diana in panchina ha chiuso al 3° posto nel girone A. Giù il cappello!».

Il calcio è chiamato a riparti-

re dopo l'emergenza sanitaria: «Molte società ridurranno il loro budget - spiega Pasini -. A livello finanziario abbiamo avuto due anni molto impegnativi. Per la prossima stagione intendiamo ridimensionarci e inserire 3-4 giovani nella rosa».

Sulla riconferma dell'allenatore Stefano Sottili: «È prematuro parlarne». Sulla tanto chiacchierata riforma della serie C: «L'avrei fatta già adesso, conclude il presidente della Feralpisalò -. Il sistema non è più in grado di sostenere 60 squadre, 100 tra i professionisti, considerando anche A e B».

LA SITUAZIONE. Mentre prosegue la preparazione della squadra allo stadio Turina

La prima mossa del ds Magoni: risolti i prestiti e le scadenze

Contratto prolungato di 2 mesi per chi l'aveva fino al 30 giugno: rimane solo il rebus legato a Maiorino

Fra tamponi, test sierologici, misurazione della temperatura corporea, disinfezione (all'ingresso dello stadio Lino Turina) e docce (rigorosamente a casa), la Feralpisalò sta proseguendo il lavoro collettivo. Il pallone è tornato protagonista.

Nel frattempo la truppa, guidata dall'allenatore Stefano Sottili, dal vice Cristiano Masitto e dai preparatori, ha alternato esercizi atletici alla partitella. Le sedute continueranno in mattinata sia oggi che domani, utilizzando pure il vicino Carlo Amadei.

Intanto il nuovo direttore sportivo, Oscar Magoni, si è messo d'impegno per risolvere le situazioni legate ai giocatori in prestito o in scadenza di contratto, e ha trovato un



Pasquale Maiorino in allenamento contro Simone Pesce

accordo con tutti, a esclusione (finora) di Maiorino. La stagione, che si sarebbe chiusa il 30 giugno, è slittata al 31 agosto, prorogata quindi di 2

mesi. Ebbene, se da un lato qualcuno non ha problemi, in quanto legato alla Feralpisalò fino al 2021 (i portieri De Lucia e Liverani, i difenso-

ri Giani, Legati, Rinaldi e Vulturini, i centrocampisti Herghelegiu, Guidetti e Baldassin, la punta Bertoli) o al 2022 (il bomber Scarsella, il regista Carraro, il giovane Tirelli), bisognava chiarire la posizione degli altri.

MAGNINO, ad esempio, ha già firmato per il Pordenone di B e avrebbe potuto decidere di non attendere la fine dell'estate per mettersi a disposizione dei ramarrì. Invece intende proseguire l'avventura con il verde blu fino alla conclusione degli spareggi. Il centrocampista, friulano di Cordenons, cresciuto nelle giovanili dell'Udinese, ha offerto un buon rendimento, collezionando 25 presenze su 26. Unica assenza: nella giornata iniziale, a Reggio Emilia, a causa del turno di squalifica rimediato nelle semifinali di ritorno con la Triestina. Stesso discorso per i tre in



Oscar Magoni, 52 anni, nuovo direttore sportivo della Feralpisalò: ha sostituito Gianluca Andrissi

prestito: l'attaccante Miracoli, il mancino Eguelfi e il mediano Altobelli. Le società di appartenenza, rispettivamente Como, Atalanta e Salernitana, hanno accettato di lasciarli sul Garda sino al termine della stagione.

Non si è invece sbloccata la vicenda-Maiorino. Il cartellino del rifinitore pugliese (è di Taranto, del quartiere Tam-

burì, dove si trova l'Ilva) appartiene al Livorno di Aldo Spinelli che, come allenatore, si è affidato ad Antonio Filippini. Spinelli sta trattando la cessione della società, e ieri si è incontrato a Montecarlo con Massimiliano Allegri, cercando di coinvolgerlo: «La situazione di Maiorino è particolare. Dobbiamo aspettare che a Livorno vengano

chiariti alcuni aspetti gestionali», spiega Magoni.

Ai play-off non mancheranno nemmeno gli attaccanti Caracciolo e Ceccarelli, il centrocampista Pesce, i difensori Zambelli e Mordini, i cui contratti scadono il 30 giugno. Attraverso i loro procuratori hanno accettato di rimanere in pista. ● SZ